DIOCESI DI CASTELLANETA
UFFICIO LITURGICO

TERZA DOMENICA DI AVVENTO

13 dicembre 2026

RITO DEL LUCERNARIO

Dopo il saluto liturgico, il sacerdote introduce il rito di accensione della terza candela di Avvento.

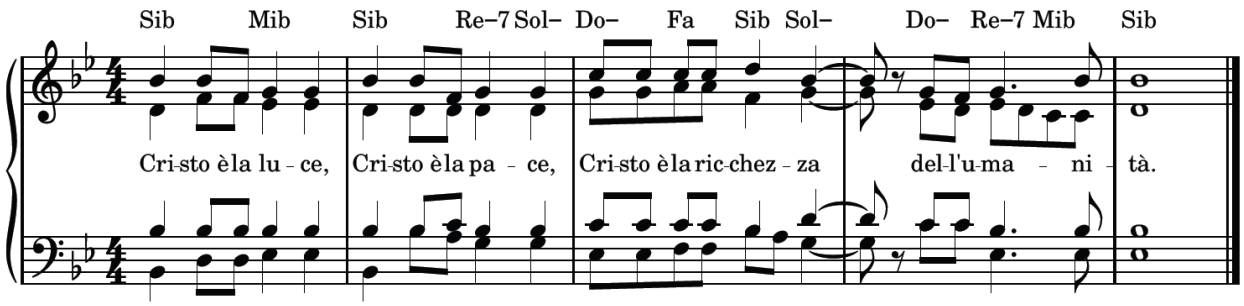
Fratelli e sorelle carissimi, la liturgia ci invita alla gioia perché il Signore è vicino.

Accendiamo, oggi, la candela detta "dei Pastori". Essa ricorda coloro che, nella notte di Betlemme, furono i primi a ricevere l'annuncio della nascita del Salvatore e si misero in cammino per adorarlo.

La terza domenica di Avvento, chiamata *"Gaudete"*, si distingue dal colore liturgico: il rosaceo, che richiama la gioia della imminente venuta del Signore.

Che l'accensione di questa candela illumini di senso la nostra gioia, testimoniando nell'attesa la bellezza di andare incontro a Cristo.

Viene accesa la terza candela della corona di Avvento. Il rito può essere accompagnato dalla seguente acclamazione o da un'altra idonea.



Al termine, il sacerdote conclude con l'orazione.

O Dio, principio di ogni letizia,
che, nella notte di Betlemme,
hai chiamato i pastori ad adorare tuo Figlio,
riempi i nostri cuori della gioia dell'annuncio.
Rendici docili all'ascolto,
perché possiamo riconoscere la tua presenza
nella vita dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

Il popolo risponde: Amen.

ATTO PENITENZIALE

L'ATTO PENITENZIALE è introdotto dal sacerdote con queste parole.

La liturgia ci invita a gioire perché il Signore è vicino.
Allontaniamo dal nostro cuore le tenebre della tristezza e dell'incredulità,
accogliendo il perdono che guarisce.

Dopo una breve pausa di silenzio, il sacerdote dice o canta le seguenti invocazioni.
Signore, promesso dai profeti per fasciare le piaghe dei cuori spezzati
e consolare gli afflitti, Kýrie, eléison.
Il popolo risponde: Kýrie, eléison.

Il sacerdote:
Cristo, luce vera del mondo,
che viene a illuminare ogni uomo, Christe, eléison.
Il popolo: Christe, eléison.

Il sacerdote:
Signore, che vieni a santificarci con il tuo Spirito
per renderci testimoni credibili della tua gioia, Kýrie, eléison.
Il popolo: Kýrie, eléison.

Segue l'assoluzione del sacerdote:
Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.
Il popolo risponde: Amen.

Terminato l'Atto penitenziale, il sacerdote dice o canta la COLLETTA.
Preghiamo.
O Dio, che chiami gli umili e i poveri
a entrare nel tuo regno di pace,
fa' germogliare tra noi la tua giustizia,
perché viviamo nella gioia
l'attesa del Salvatore che viene.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Il popolo risponde: Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaìa
Is 61,1-2.10-11

Salmo Responsoriale

Da Lc 1,46-50.53-54

Seconda Lettura

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési
1Ts 5,16-24

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni
Gv 1,6-8.19-28

COMMENTO ALLA LITURGIA DELLA PAROLA

a cura di ***don Domenico Pinto***

La Liturgia della terza domenica di Avvento si tinge del colore della gioia. Nel gergo dell'arte comunicativa e musicale si usa parlare di "colore" della voce per intendere la particolare sfumatura emotiva con la quale, attraverso specifiche modulazioni del suono, si arricchisce l'espressione delle parole lette o cantate. In senso analogo, si potrebbe dire che la Liturgia odierna intende trasmetterci il senso della gioia, partendo dall'elemento visivo del colore liturgico, per poi toccarci in profondità proprio attraverso il suono della sua voce, che ci raggiunge specialmente nella Parola di Dio proclamata.

L'Antifona di apertura della Celebrazione Eucaristica riporta l'invito di Paolo nella Lettera ai Filippesi: «Rallegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto: rallegratevi. Il Signore è vicino!» (cf. Fil 4,4.5). Riceviamo questa esortazione nel tempo "forte" dell'Avvento, che ci è dato come occasione per riscoprire la condizione dell'attesa come nostro tratto costitutivo. Nel cammino verso il pieno compimento della creazione, noi, che «possediamo le primizie dello Spirito» grazie al dono del Battesimo, «gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo» (Rm 8,22-27). Ma in questa attesa piena di speranza siamo invitati ed

educati alla gioia. L'Apostolo, infatti, non ci parla di una generica allegria, ma precisa «nel Signore». Per imparare questa gioia, quindi, non possiamo che entrare anzitutto a contatto con la gioia di Gesù, comprendendone il modo e l'origine. È per questo che nella Prima Lettura (Is 61,1-2.10-11) ci viene offerto il passo del profeta Isaia, lo stesso che il Messia troverà aprendo il rotolo della Scrittura nella sinagoga di Nàzaret: «Lo spirito del Signore Dio è su di me». Gesù dichiarerà che questa Parola «oggi» è «compiuta» (Lc 4,21), riconoscendo sé stesso come «consacrato con l'unzione». Il Signore, dunque, si lascia condurre dallo Spirito ed esulta nella gioia di essere chiamato Figlio amato dal Padre. Di tale gioia è «mandato a portare ai poveri il lieto annuncio», poiché, in Lui, a tutti è dato di poter condividere la stessa eredità di figli (cf. Rm 8,14-17).

Nello Spirito esulta pure Maria, come leggiamo nel testo del Magnificat, in questa domenica cantato come Salmo Responsoriale (Lc 1,46-50.53-54). Ella, che ha «trovato grazia presso Dio» (Lc 1,30), sin dalla visita dell'angelo Gabriele è stata invitata a rallegrarsi e ora, dinanzi alla testimonianza di sua cugina Elisabetta, esprime nel canto l'incontenibile gioia che prova nel sapersi «guardata» da Dio.

Nella Seconda Lettura (1Ts 5,16-24) Paolo, esortando i cristiani di Tessalonica a pregare ininterrottamente e a rendere grazie in ogni cosa, li istruisce nella vita di fede, invitandoli a non «spegnere lo Spirito», ad astenersi dal male e a essere «sempre lieti»: «Questa è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi».

Nel Vangelo (Gv 1,6-8.19-28), infine, è Giovanni Battista a farsi «voce» che prepara all'incontro con il Signore. Egli «non era la luce», ma venne «per dare testimonianza alla luce», distogliendo l'attenzione da sé per orientarla verso Colui che viene. Nelle sue parole troviamo una ragione profonda della gioia alla quale siamo invitati: «in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete». Il Signore è già presente, anche se facciamo fatica a riconoscerlo. Accompagnati dal Battista, accogliamo la buona notizia della presenza del nostro Salvatore e prepariamogli la via, scegliendo di far spazio in noi alla Sua gioia di Figlio eternamente generato e amato dal Padre. È Lui a insegnarci dove essa trova il suo fondamento, rivolgendoci le stesse parole che consegnò ai settantadue discepoli di ritorno dalla missione: «Rallegratevi […] perché i vostri nomi sono scritti nei cieli» (Lc 10,20).

PREGHIERA DEI FEDELI

Esortazione iniziale:
La liturgia di questa domenica ci invita alla gioia
perché il Signore è vicino.
Consapevoli che Egli è la vera luce che illumina ogni uomo,
innalziamo a Lui le nostre suppliche.

Invocazione del popolo:
Preghiamo insieme dicendo:
℟. Resta con noi, Signore, e avremo la gioia.

Intenzioni di preghiera:
Per la Chiesa del Signore: non smetta mai di testimoniare al mondo la gioia del Vangelo, annunciando ai poveri il lieto messaggio e fasciando le piaghe dei cuori spezzati. Preghiamo. ℟.

Per la nostra Chiesa diocesana: i presbiteri, i diaconi, i religiosi e tutti i catechisti sappiano farsi instancabili testimoni della Luce, seminando speranza e consolazione. Preghiamo. ℟.

Per gli operatori di pace e i missionari: il loro servizio sia fecondato dalla grazia e diventi sorgente di speranza per le periferie del mondo. Preghiamo. ℟.

Per chi vive nel pianto e nella tristezza, per gli ammalati e gli emarginati: sentano la presenza dello Spirito Consolatore attraverso la vicinanza dei fratelli. Preghiamo. ℟.

Per la nostra assemblea: liberata dalla superficialità e dal consumismo, sappia riscoprire la vera gioia che nasce dal sentirsi amata e salvata da Dio. Preghiamo. ℟.

Ciascuno quindi prega brevemente in silenzio.

Orazione presidenziale conclusiva:
O Padre,
che vuoi che il tuo popolo cammini sempre nella gioia,
ascolta le nostre preghiere.
Fa' che l'imminente memoria della nascita del tuo Figlio
ci trovi saldi nella fede e generosi nella carità.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

PROPOSTA MUSICALE

INGRESSO
- *Il Signore è vicino* – D. Semprini/A.M. Galliano (Il Signore è vicino)
- *Rallegratevi* – M. Frisina (Salvatore del mondo)
- *Alleluia, viene il Signore* – F. Massimillo (Ti cerco signore mia speranza)

LUCERNARIO
- *Cristo è la luce* – C. Recalcati/P. Lanzoni (Celebriamo il Natale)

KYRIE
- *Kyrie* – Taizé
- *Kyrie* – J. Berthier (Missa pro Europa)
- *Kyrie* – S. Crippa (Ci doniamo a te)
- *Kyrie* – E. Gialloreti (Sempre canterò)
- *Kyrie* – M. Balduzzi (Verbum panis)

ALLELUIA
- *Alleluia lo Spirito del Signore* – D. Anselmi (Domeniche di Avvento B)
- *Alleluia lo spirito del Signore* – V. Giudici (Domeniche di Avvento A)
- *Alleluia (irlandese)* – F. O'Carroll/J.P. Lecot
- *Alleluia* – M. Balduzzi (Verbum panis)

OFFERTORIO
- *Le mani alzate* – V. Meloni/O. Vercruysse
- *Nella notte o Dio, noi veglieremo* – D. Machetta (Repertorio Nazionale 295)

SANTO
- *Santo* – Gen Rosso/Gen Verde (Come Fuoco Vivo)
- *Santo* – Gen Verde (Il mistero pasquale)
- *Santo* – M. Frisina (Pane di vita nuova)
- *Santo* – G.M. Rossi
- *Santo* – D. Ricci (Venne nel mondo)

ANAMNESI
- *Annunciamo la tua morte* – M. Giombini (Camminiamo nella Speranza)
- *Annunciamo la tua morte* – Messale Romano (Terza ed.)

FRAZIONE DEL PANE

- *Agnello di Dio* – D. De Dominicis (Ad una voce)
- *Agnello di Dio* – Buttazzo (Vita nuova con te)
- *Agnello di Dio* – M. Frisina (Pane di vita nuova)
- *Agnello di Dio* – D. Ricci (La tua dimora)
- *Agnello di Dio* – P. Auricchio (Rallegriamoci nel Signore)

COMUNIONE

- *Il deserto fiorirà* – M. Frisina (Non temere)
- *Giovanni* – M. Frisina (Non temere)
- *Veni Domine Iesu* – F. Massimillo (Ti cerco Signore mia speranza)

CONGEDO

- *Lode a te che ami l'umanità* – D. Semprini (Maranatha vieni Signore)
- *I cieli narrano* – M. Frisina (Benedici il Signore)
- *Gloria a te Cristo Gesù* – J.P. Lecot

a cura dell'UFFICIO LITURGICO
della Diocesi di Castellaneta